

# «La zona artigianale di Ispica deve essere realizzata subito»



➤ **La Cna comunale incontra oggi il sindaco Muraglie**

ma il presidente della Cna di Ispica, Tonino Cafisi, con il responsabile organizzativo Carmelo Caccamo - attendono da anni la realizzazione dell'opera assistendo a ritardi continui. Basti pensare che il primo atto deliberativo del Consiglio comunale risale al 2008 e l'ultimo al 2018. Lo abbiamo detto e scritto in tutte le lingue che alle imprese occorrono infrastrutture adeguate per poter crescere e stare al passo con i tempi.

Vediamo la presenza delle zone artigianali in quasi tutti i comuni e ci fa rabbia assistere a discussioni tra enti pubblici sulla realizzazione della nostra zona Pip. Una cosa è chiara e cioè che la Cna di Ispica e le tantissime imprese del territorio chiederanno che il Comune ponga in essere immediatamente tutte le procedure necessarie per deliberare il piano esecutivo della zona artigianale. Chiederemo altresì al Libero

Consorzio di fare la propria parte garantendo il milione e cinquecento mila euro di fondi ex Insicem spettanti al Comune di Ispica a seguito dei ribassi d'asta. Così come siamo stati soddisfatti quando sono stati approvati tutti gli atti nel corso di questi lunghi anni con diverse amministrazioni comunali, altresì vogliamo essere critici nei confronti dei ritardi politici e burocratici che si accumulano».

➤ **Cafisi: «L'iter sembra rimasto congelato ma le imprese attendono risposte precise»**

Il gruppo dirigente della Cna di Ispica da tantissimi anni attende risposte concrete su un tema che è stato sempre definito, dall'organizzazione di categoria, strategico per lo sviluppo di tutta la città. «Ci aspettiamo - aggiungono Cafisi e Caccamo - grande senso di responsabilità da parte di tutti per garantire la realizzazione di un'opera importantissima in un contesto nevralgico tra l'autostrada Siracusa-Gela e il porto di Pozzallo. Stiamo quindi parlando di un'opera che, secondo noi, è in grado di attrarre investimenti anche dai comuni del sud est siciliano». Quello sulle zone Pip e sull'utilizzo dei fondi ex Insicem è stato un dibattito che nei giorni scorsi ha tenuto banco nelle pagine del nostro quotidiano, con lunghi e in taluni casi accesi botta e risposta tra i comuni (tra cui proprio quello di Ispica) e l'ex Provincia di Ragusa.

MICHELE FARINACCIO

**ISPICA.** La scorsa settimana la Cna comunale di Ispica ha chiesto un incontro al sindaco Pierenzo Muraglie e alla sua amministrazione municipale sul completamento dell'iter per la realizzazione della zona artigianale.

L'incontro si terrà oggi pomeriggio alle 18,30 a Palazzo Bruno di Belmonte. «Le imprese ipsisici - affer-



Il presidente Cna Ispica Tonino Cafisi, sopra l'area della zona artigianale



## Incremento orario per 54 lavoratori del palazzo di Città

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**SCICLI.** Cinquantaquattro lavoratori del Comune passeranno da 25 a 30 ore settimanali. La notizia era stata anticipata in occasione dell'approvazione, a larga maggioranza dei presenti, del bilancio di previsione 2019, ma adesso la tanto attesa firma è davvero molto vicina. Per concretizzare il tutto mancano ormai piccoli passi. Ieri, intanto, ha preso il via un'ampia fase di concertazione sindacale su più livelli, con un incontro tra il sindaco della città di Scicli, Enzo Giannone, con i lavoratori del servizio igiene ambientale. Il 17 ottobre, invece, si terrà un incontro sindacale per il riconoscimento dell'estensione contrattuale oraria per i lavoratori comunali delle categorie A e B, e, infine, il 21 ottobre prossimo, si incontreranno, ancora



La sede del Comune di Scicli

una volta, amministrazione e sindacati per affrontare le questioni poste dai lavoratori della ditta che si occupa dei servizi cimiteriali. La notizia più importante, comunque, riguarda l'estensione del monte ore per 54 dipendenti comunali che, dopo anni di speranze a attese, raggiungono un importante obiettivo che è quello di essere impiegati per 5 ore in più la settimana con i benefici, in termini di reddito e contributi, che ne conseguono. Si tratta di un risultato salutato con favore dall'amministrazione che sottolinea l'attenzione al riconoscimento dei diritti dei lavoratori in una logica di confronto e apertura con le parti sociali e, anche, di potenziamento dei servizi erogati dal Comune e, di conseguenza, di efficienza. ●

## Abbate a Musumeci «Rifare l'asfalto della Siracusa-Gela»

“Non abbiamo nessun preconcetto nei confronti di chicchessia ma spendere 290mila per la rimozione di un casello autostradale (mai entrato in funzione e teatro di tanti incidenti) e poi lasciare la strada in queste condizioni è una scelta scellerata che non possiamo tollerare più in silenzio”. Così il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, che interviene sulle condizioni pietose del tratto “autostradale” tra Cassibile e Rosolini e ha ritenuto opportuno chiedere l'intervento del presidente Musumeci.

“Sono sicuro che i responsabili del Cas non hanno mai percorso questo tratto di strada che è anche il biglietto da visita per un territorio importante, ricco di arte e di turismo come quello del Val di Noto. - continua il primo cittadino - La strada è pericolosissima e ritengo che dovrebbe es-



Il casello oggetto di contestazione

sere chiusa del tutto risarcendo dei danni tutti i cittadini della provincia di Ragusa. Noi iblei siamo infatti i più penalizzati. Non abbiamo neanche un chilometro di autostrada e quella che porta verso le nostre città non è neanche paragonabile alla peggiore trazzera di campagna. E' normale che le persone si imbestialiscano quando leggono dello stanziamento di 290 mila per distruggere un inutile casello che non sarebbe mai dovuto essere costruito. Con quei soldi avrebbero potuto dare una grossa sistemata allo scandaloso tratto Cassibile - Rosolini. Ho scritto al presidente Musumeci per chiedere un suo autorevole intervento a sostegno della sicurezza stradale e del decoro della nostra terra”.

A. O.



## Modica

# «La pulizia degli alvei sia eseguita in maniera seria e non sommaria»



Il comitato 100 passi è tornato a sollecitare la Giunta municipale

«A Pozzo dei pruni sono stati eseguiti lavori che possiamo definire all'acqua di rose»

segnalato il degrado nell'alveo Pozzo dei Pruni, chiedendo la bonifica degli argini, per scongiurare episodi drammatici come quello del 23 gennaio 2017. Quando parlavamo di bonifica, però, non ci riferivamo ai lavori all'acqua di rose, successivamente eseguiti dall'amministrazione senza un reale miglioramento dello stato dei luoghi».

Per questo gli esponenti del comitato hanno voluto fare un nuovo so-

pralluogo: «Ci siamo accorti che, sempre all'altezza del vecchio macello, una parte dell'argine è smottato, mentre l'alveo è ancora pieno di detriti e i suoi argini ancora pieni di erbacce, sia nella parte che collega alla Vignazza che in quella che sale verso il Passo Gatta. Insomma, abbiamo motivo di ritenere che le opere approntate dall'amministrazione, artatamente apologizzate con specifico riferimento alla scerbatura davanti

le calcare (la solita politica della distrazione dal tema centrale), sono state l'ennesima pezza peggiore del buco: evidenza chiara di una totale incapacità di progettazione e di visione. Ancora una volta, quindi, torniamo a chiedere una grande opera di reale riqualificazione di tutto l'alveo, con il coinvolgimento necessario del Genio civile e dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, in una logica di radicale contenimento e prevenzione dei rischi connessi. Ribadiamo, poi, che l'ex foro boario, l'ex macello, la Fabbrica del Ghiaccio, la Centrale Elettrica e la Casa Comunale, costituiscono, nel loro insieme, un complesso straordinario, dove realizzare un centro polifunzionale: dal parco alla zona sportiva, dalla galleria d'arte a una casa delle scienze e della tecnologia (giusto per fare qualche esempio). La Fornace, infine - conclude Ruta - per l'importanza storica che riveste, deve essere inserita in un progetto di archeologia industriale ampio, certamente non lasciato alla spontanea ed effimera visita dei curiosi. Speriamo che le nostre richieste vengano accolte, ma abbiamo il fondato rumore che dovremo attendere la fine dell'attuale esperienza amministrativa affinché Modica venga liberata dagli angusti confini del nanismo politico, dominato dalla logica delle feste e delle sagre, e possa, invece, tornare a guardare lungo».

## Piantumata la prima quercia «A ogni richiesta, un albero»

ADRIANA OCCHIPINTI

Ha preso il via ieri, con la piantumazione della prima quercia, il progetto "1 Persona 1 Albero 1 Anno". Si tratta di un'iniziativa di divulgazione sulle tematiche ambientali a partire dalla cultura del rispetto e amore verso gli alberi. Dal 15 ottobre al 15 marzo è possibile adottare una piccola quercia nel modicano e dintorni. Tutto gratuitamente. 500 gli alberi messi a disposizione dagli ambientalisti dell'Ecosezione Cava Ispica del Movimento Azzurro che coinvolgeranno anche gli alunni de-

gli istituti modicani il 21 novembre in occasione della festa dell'albero e hanno in programma un'iniziativa piantumazione collettiva a dicembre in un terreno, messo a disposizione da un cittadino, da convertire a bosco.

«I problemi ambientali hanno ripercussioni su tutti gli aspetti della nostra vita: salute, relazioni, economia. - dicono gli organizzatori - L'iniziativa "1 Persona 1 Albero 1 Anno" nasce per sensibilizzare sull'importanza del piantare gli alberi e per stimolare la popolazione a fare il primo passo verso il cambiamento».

CONCETTA BONINI

La segnalazione del comitato 100 Passi per Modica a proposito della situazione di degrado dell'alveo Pozzo dei Pruni risale al settembre scorso, ben prima del nubifragio della scorsa settimana, che ha messo a dura prova la tenuta degli argini, con i conseguenti pericoli.

«Il 19 settembre scorso - ricorda il portavoce Antonio Ruta - abbiamo



I NUMERI

21

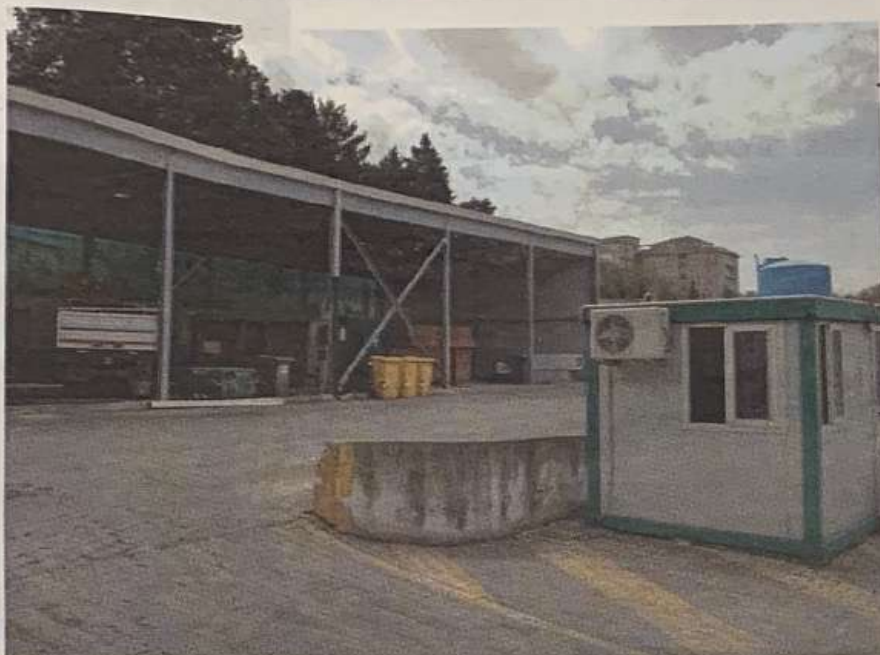
i milioni a disposizione dalla Regione siciliana

9 su 10

Le famiglie incentivate alla differenziata dalla presenza di un centro

16

i milioni per finanziare il compostaggio organico



Il bando della Regione consente di realizzare o ampliare gli impianti esistenti nei Comuni siciliani



## Fondi per i centri raccolta rifiuti la Regione sposta il termine al 30

Accolta la richiesta di proroga per la presentazione dei progetti al dipartimento della Regione

che l'avevano chiesta di completare l'istanza di partecipazione.

Il bando mette a disposizione 21 milioni per realizzare o ampliare i centri di raccolta dei rifiuti urbani per migliorare la raccolta differenziata e ridurre i costi di trasporto. In particolare 16 milioni sono destinati alla costruzione dei nuovi impianti e 5 al miglioramento di quelli già esistenti. I Comuni, in forma singola o associata come Aro, potranno ottenere fino a ottocentomila euro per nuovi impianti e trecentomila per ampliare quelli esistenti.

I dati Istat mettono in evidenza che, in media, nove famiglie su dieci sono incentivate alla differenziata in presenza di un centro di raccolta efficiente, "motivo per cui - aveva evidenziato lo stesso Musumeci - il governo regionale intende promuovere, anche con nuovi bandi, queste strutture sull'isola". I centri comunali di raccolta contribuiranno a potenziare la raccolta differenziata di frazione organica, carta, cartone, plastica e vetro. In questo modo, si dovrebbe integrare il sistema "porta a porta".

L'avviso prevede la realizzazione di una struttura ogni cinquantamila

abitanti. Le installazioni devono rispettare le norme a tutela della salute, dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro e non creare rischi per aria, suolo, acqua, fauna e flora né produrre odori e rumori. Deve essere prevista, inoltre, adeguata viabilità, pavimentazione impermeabilizzata, recinzione e barriere.

Nel frattempo è scaduto lo scorso 7 ottobre il bando dell'assessorato guidato da Alberto Pierobon per le agevolazioni ai Comuni che promuovono il compostaggio di prossimità dei rifiuti organici. A disposizione ci sono 16 milioni. Dopo aver presentato la domanda di partecipazione, i Comuni dovranno comunicare anche i progetti. Al momento sono una cinquantina quelli pervenuti. L'avviso finanzia l'acquisto di compostiere e attività di informazione. Sono previsti contributi fino a 350 mila euro per Comuni con meno di 5 mila abitanti e fino a un milione e mezzo per i Comuni più grandi con oltre 100 mila abitanti. Queste pratiche consentiranno di smaltire l'organico a livello locale con piccoli impianti domestici, producendo allo stesso tempo compost per uso agricolo e ottenendo sconti sulla Tari. ●

### CONTROLLI A TAPPETO

## A Ragusa, Modica e Santa Croce multe a chi non rispetta le regole

Continuano i controlli da parte del comando della polizia municipale di Ragusa in materia di corretto conferimento dei rifiuti nel centro storico (ordinanza sindacale n. 302/2018 così come modificata dall'ordinanza sindacale 742/19). Nel corso di tutto il mese di settembre erano state controllate complessivamente 1786 abitazioni, 17 delle quali sanzionate con il nuovo importo di 300 euro. In soli tre giorni erano state controllate dalle pattuglie, operanti nei due turni antimeridiano e pomeridiano, 559 abitazioni, delle quali 93 erano risultate disabitate, 166 risultavano abitate ma al momento del controllo nessuno ha risposto, 295 erano risultate essere in regola e 5 erano state sanzionate.

Gli stessi vigili urbani di Ragusa informano che tali mirati controlli continueranno anche nelle prossimi

settimane.

Intanto, una lotta quotidiana quella per il decoro urbano, a Santa Croce Camerina, col sindaco Giovanni Barone in prima linea contro l'abbandono indiscriminato di rifiuti. La percentuale di differenziata nella città del Sole si attesta al 72%, terza nella classifica provinciale, e il primo cittadino mira a risultati ancora migliori. Controlli a tutto tondo, con le telecamere di videosorveglianza puntate sulle principali zone sensibili del territorio.

Anche a Modica continuano i controlli da parte della polizia locale. Dopo le 250 sanzioni contestate ai cittadini modicani nel mese di settembre con la visione di centinaia di filmati di videosorveglianza, continuano a tappeto i controlli sia nei quartieri della città che nelle contrade di campagna.

## Lancia i sacchetti di spazzatura dal balcone filmata e criticata, prossimamente denunciata

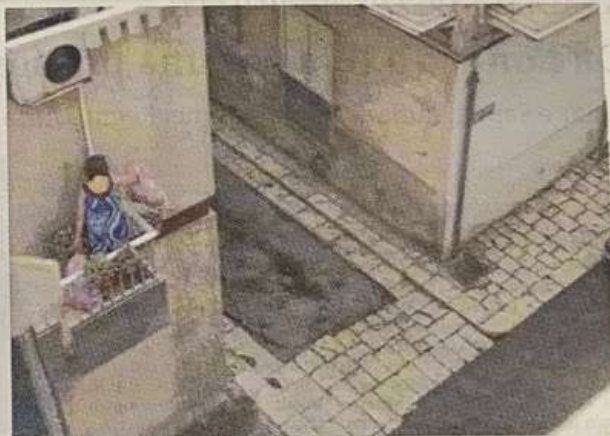
Il video ripreso da un dirigente della ditta Busso

E' diventato immediatamente virale, suscitando lo sdegno dei cittadini, il video girato negli scorsi giorni di una signora che, nel centro storico di Ragusa superiore, con estrema naturalezza e tranquillità, gettava dal balcone di casa due grossi sacchi di immondizia nel marcia-

piele sottostante. Il video, che è stato pubblicato da Giovanni Lattuca, capo del personale dell'impresa ecologica Busso, mostra la donna agire in pieno giorno, incurante di regole e divieti e degli sguardi di vicini e passanti. I due sacchi raggiungevano terra facendo altrettanti forti rumori ed in particolare il secondo, nel quale evidentemente c'era anche del vetro, cadeva a terra rompendosi e aprendosi parzialmente, con la conseguente fuoriuscita dei cocci sul marciapiede. Insomma, un atto insensato e di estremo degrado citta-

dino (che purtroppo non risulta un caso isolato) e per il quale sono scattati tutti i controlli da cui, una volta ultimati, scatteranno le denunce del caso da parte degli organi competenti.

Numerosissimi, e non potrebbe essere altrimenti, i commenti che il video ha suscitato tra gli utenti dei social network, in un momento in cui invece la cittadinanza è impegnata in un autentico (e sacrosanto) cambio di mentalità, con l'introduzione della differenziata porta a porta.



M. F. La donna che ha lanciato i sacchetti della spazzatura dal balcone